

NOALE

# «Cercasi medico in pensione per l'ospedale di comunità»

L'annuncio della Relaxxi: «Offriamo un buon salario e orari flessibili»  
Il presidente dell'Ordine: «Bisogna investire di più sulla sanità pubblica»

NOALE

L'ospedale di comunità all'interno della casa di riposo "Relaxxi" a Noale è alla ricerca di «un medico in pensione altamente competente e motivato per diventare il responsabile clinico del nostro ospedale».

L'annuncio è stato reso pubblico in questi giorni. Come mai un medico in pensione? «Per lavorare in ospedale di comunità i medici o devono essere in libera professione o in pensione», spiega Cristian Riello coordinatore infermieristico dell'ospedale di Comunità, «oppure devono essere neolaureati non ancora in specialistica. Non possono essere medici di base». «Il candidato ideale», si legge nell'annuncio, «ha un diploma di laurea in medicina e una vasta esperienza nell'assistenza sanitaria, non può essere un medico di base in attività ma può essere un medico in pensione. Offriamo un buon salario e orari flessibili. Il candidato ideale dovrebbe essere disponibile dal lunedì al venerdì per

4-5 ore al giorno a seconda delle esigenze della struttura. Se sei alla ricerca di una nuova sfida entusiasmante e sei un medico in pensione, non esitare a candidarti". Le candidature possono essere inviate tramite mail.

L'ospedale di comunità della Relaxxi è accreditato per 20 posti letto, 32 quelli autorizzati dall'Usl. Prevede un ricovero temporaneo fino a 30 giorni. In pratica possono accedere pazienti dimissibili dall'ospedale, stabili dal punto di vista clinico, ma che non possono rientrare a casa. Oppure pazienti in attesa della casa di riposo.

Che ci sia carenza di medici, soprattutto nei reparti di emergenza-urgenza, è noto. È di qualche giorno fa l'apertura di un concorso pubblico per la copertura di quaranta posti di dirigente medico a tempo indeterminato e con rapporto esclusivo, per ortopedia e traumatologia, area chirurgica e specialità chirurgiche, per le aziende sanitarie del Veneto.

Ma come si può risolvere

questa situazione? «Per quanto riguarda la medicina del territorio», afferma **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine medici chirurghi e odontoiatri di Venezia, «è fondamentale dare supporto con personale amministrativo al medico di medicina generale che si trova ad avere anche 1.800 assistiti. Ovviamente ci vogliono investimenti economici. Per la medicina ospedaliera bisogna rivalutare il lavoro del medico. Lo si è visto con i pagamenti più elevati dei medici che lavorano con le cooperative.

Lavorano a contatto dei medici ospedalieri che invece guadagnano la metà. Quindi il valore dell'ora pagata dalle cooperative è indicativo. Chi sceglie di lavorare nei reparti di emergenza deve essere rivalutato nel proprio lavoro. Se si vuole che i medici accettino di lavorare nei pronto soccorso si deve rendere il posto più allettante. Non ci sono alternative». —

PAOLO FAVARETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale di comunità nella casa di riposo Relaxxi, a Noale: cerca un medico in pensione